

PRIMO PIANO



NOMINE PUBBLICHE E PRIVATE LA NUOVA VITA PROFESSIONALE DEI MILITARI

Ex generale cercasi, c'è posto in società

Russo chiamato per governare i rifiuti ad Avellino. Marica controlla i dipendenti Inps. Jean si prepara al nucleare e...

È destinata a durare poco la pensione per Francesco Russo. Al generale dei carabinieri, napoletano di nascita ma da anni residente a Roma, già capo del gruppo antisofisticazioni e sanità dell'Arma, è stata offerta la guida di Irpinia ambiente, la società a capitale interamente pubblico che gestirà il ciclo integrato dei rifiuti in provincia di Avellino con circa 500 dipendenti. Russo non è che l'ultimo in ordine di tempo di una lunga fila di alti gradi delle Forze armate chiamati a una seconda vita professionale. In un Paese come l'Italia, dove non ci sono scuole di alta formazione, come l'Ena francese, la classe dirigente spesso deve formarsi sul campo.

Il caso di Russo è tutt'al-

tro che isolato. Di recente, all'Inps è arrivato Flavio Marica, già comandante della Guardia di finanza a Bari, direttore centrale per l'ispettorato e l'auditing, in pratica i controlli interni sul corretto operato dei circa 30 mila dipendenti dell'istituto di previdenza. E il ministro Giulio Tremonti ha voluto al ministero dell'Economia, con l'incarico di vice capo di gabinetto, un altro esponente delle Fiamme gialle, il generale Vincenzo Delle Femmine. Non è un mistero per nessuno la stima che Tremonti ripone nei finanziari: il colonnello della riserva Marco Milanese è suo consigliere politico.

Ancora il generale dei carabinieri Antonio Pappalardo, già presidente del Cocer e deputato socialdemocratico, oggi vicino agli autonomisti di Raffaele Lombardo, è stato inserito nel consiglio di amministrazione della società Stretto di Messina, concessionaria pubblica per la realizzazione del ponte. E a Roberto Jucci, a sua volta gene-

rale dell'Arma in pensione, il governo ha prorogato l'incarico di commissario straordinario per il risanamento del bacino del fiume Sarno.

DAL PUBBLICO AL PRIVATO

Il generale Virgilio Chirieleison, già vice comandante dei carabinieri, con una lunga esperienza nell'intelligence militare, è entrato nel consiglio di sorveglianza dell'impresa di costruzioni Condotte. Come da tradizione, l'industria della difesa, aerospazio e sicurezza continua ad assicurarsi l'esperienza dei militari che hanno appeso la divisa al chiodo. In Finmeccanica l'ultimo arrivato è il generale Nazzareno Cardinali, già ispettore capo del Genio aeronautico, nominato presidente di Selex Communications, la società di comunicazioni per la difesa della holding guidata da Pier Francesco Guarguaglini, in sostituzione del dimissionario Guido Bellini, ex generale dell'Esercito. Nella galassia sono numerosi gli alti gradi militari: dall'ammiraglio Guido Venturoni, rappresentante dei consiglieri indipendenti nel cda della holding, all'ammiraglio Marcello De Donno, presidente di Agusta; dal generale Giulio Fraticelli, ex capo dell'Esercito, in Oto Melara al colonnello pilota Salvatore Mentrangolo, presidente di Space software Italia. Mario Arpino, già capo di Stato maggiore della Difesa, è presidente di Vitrociset. In Fincantieri hanno incarichi di rilievo gli ammiragli Umberto Guarneri (presidente di Orizzonte sistemi navali, la parte italiana del progetto italo-francese per le fregate multi-missione) e Sergio Biraghi, chairman di Fincantieri North America maritime system, la controllata Usa del gruppo cantieristico. Infine, nell'advisory board europeo di Rolls Royce siede il generale Carlo Jean. Già consigliere militare di Francesco Cossiga al Quirinale e presidente della Sogin, la società pubblica che gestisce la chiusura del ciclo di vita dei vecchi impianti atomici, Jean sarebbe in pole position per l'incarico di numero uno della costituenda Agenzia nucleare.

Pietro Romano



Il generale Virgilio Chirieleison, già vice comandante dei carabinieri, è nel consiglio di sorveglianza di Condotte. Sopra, Nazzareno Cardinali, dal Genio aeronautico alla presidenza di Selex Communications. A sinistra, il generale Carlo Jean, in corsa per l'Agenzia nucleare